

Intervento all'assemblea di Banca Monte dei Paschi di Siena
27/28 e 30 dicembre 2013
Ing. Giuseppe Bivona per delega del socio Codacons

Intervento sul Punto n.1 all'ordine del giorno (parte straordinaria)

Il Codacons che qui rappresento voterà **NO** alla proposta del Cda di Banca MPS in merito all'aumento di capitale proposto. Questo per tre motivi:

(a) le motivazioni addotte nella relazione del Cda per giustificare l'operazione dal nostro punto di vista non sono corrette. Ricordo che gli Amministratori nella loro relazione hanno spiegato l'operazione come una scelta obbligata per adempiere agli obblighi imposti dalla Commissione Europea; noi su questo non siamo d'accordo infatti:

1. la Commissione Europea ha semplicemente richiesto alla Banca di sanare gli abusi con cui gli aiuti di Stato sono stati attuati in base a quanto correttamente previsto dal Trattato Europeo (art. 108 punto 2 del Titolo VII Sezione 2);
2. l'operazione proposta dal Cda e' uno dei tanti modi per sanare gli abusi ed e' l'unico che permette di sanarli senza doverli spiegare e difatti nulla a questo proposito e' stato detto dagli Amministratori nella relazione di 21 pagine che hanno illustrato;

(b) l'aumento di capitale per come proposto non contribuisce al rafforzamento patrimoniale della Banca, ma al contrario lo pregiudica. Ricordo che gli amministratori intendono destinare le risorse raccolte con l'aumento di capitale (€ 3 miliardi) (i) al rimborso di €2,5 miliardi di Monti Bond (ii) al pagamento degli interessi 2013 pagabili nel 2014 sui Monti Bond che altrimenti dovrebbero essere corrisposti in azioni di nuova emissione; (iii) per ciò che resta, al pagamento degli oneri legati all'aumento di capitale (es. commissioni al consorzio di garanzia, costi legali, advisors etc):

1. formalmente e' un aumento di capitale, ma per come si intende utilizzare i fondi, si tratta di un'operazione di sostituzione di capitale (al più e' un aumento di capitale per il Tesoro);
2. nemmeno un euro sarà utilizzato per rafforzare il patrimonio della Banca, per chiudere i rischi finanziari che la Banca non può chiudere in quanto non ha patrimonio di vigilanza sufficiente per assorbirne le perdite, per aumentare il grado di copertura delle sofferenze, per finanziare azioni di rilancio commerciale o semplicemente per migliorare la posizione di liquidità;
3. oltre a non rafforzare patrimonialmente la banca, in realtà l'operazione la indebolisce perché intacca la capacità di raccogliere ulteriore capitale non appena da qui a pochi mesi la Banca sarà costretta a lanciare un secondo aumento di capitale per rapinare il deficit che il procedimento di *asset capital review* richiesta dalla BCE farà inesorabilmente emergere;

(c) votare a favore dell'aumento di capitale presuppone il rinnovo della fiducia al *management*, senza che questo trovi presupposto nei risultati gestionali conseguiti. Premesso che il dott. Viola è entrato in MPS il 12 gennaio 2012 (ovvero due anni



[Handwritten signature]

1
[Handwritten initials]

esatti tra quindici giorni) raggiunto poco dopo dal Presidente Profumo e dal rinnovo del consiglio e dunque ormai dopo due anni dell'attuale gestione, questi sono i fatti:

1. quando il dott. Viola e' entrato in MPS (12 gennaio 2012) la Banca capitalizzava circa €2,7 miliardi oggi ne vale circa € 2 miliardi, con una distruzione di valore pari al 25%;
2. in termini relativi, ovvero comparando come è cambiata la capitalizzazione di MPS dal 12/01/2012 ad oggi (-25%) con lo stesso dato per la media (+55%) delle prima cinque banche italiane ex-MPS (ovvero UniCredit, IntesaSanpaolo, UBI, Banco Popolare, Popolare Milano), la distruzione di valore e' stata pari a circa l'80%;
3. l'andamento della capitalizzazione di borsa da gennaio 2012 a oggi riflette le performance gestionali: tutte le sei trimestrali firmate dagli attuali amministratori - tutte senza eccezione alcuna - sono state chiuse in perdita (sei trimestrali consecutive) con un risultato negativo cumulato poco inferiore a €4 miliardi;
4. i nuovi amministratori avevano preso un preciso impegno di trasparenza verso il mercato e le Autorità di Vigilanza - *"Naturalmente, la Banca assicura che ogni eventuale azione sarà svolta nella massima trasparenza verso il mercato e le Autorità di Vigilanza, 17 gennaio 2013"* - la Banca è stata riconosciuta dalla Consob (delibera 18669 del 2 ottobre 2013 a firma del Presidente Giuseppe Vegas) responsabile di una **«condotta quantomeno gravemente negligente»** in merito ad informazioni fornite in risposta a precise domande della Consob in modo omissivo ed incompleto (e dunque non veritiero) nel corso del 2012 subendo per questo pesanti sanzioni amministrative;
5. se siamo qui oggi, è perché la Commissione Europea ha bocciato gli aiuti di Stato così come originariamente attuati a conclusione di una procedura iniziata nel giugno 2012 ingiungendone la restituzione oppure la conversione in azioni concedendo un periodo di grazia *fine 2014). Questo e' un risultato deludente per due motivi: a) era ampiamente previsto ed e' da aprile che lo abbiamo spiegato al CdA della banca e poi alla Commissione; b) gli attuali amministratori hanno conseguito il non facile traguardo di farsi ingiungere la restituzione di €2,5 miliardi di aiuti (Monti Bond) a fronte di soli € 2,0 miliardi di aiuti addizionali per cui la procedura e' stata attivata ovvero €500 milioni in più di quanto effettivamente ricevuto (anche questo prevedibile per come la procedura e' stata attuata)
6. a tutto questo si aggiunge un fatto che il Codacons aveva già segnalato in via ipotetica all'assemblea di aprile 2013 ovvero che all'interno del bilancio di MPS siano stati nascosti sette miliardi di derivati, contabilizzati surrettiziamente come Titoli di Stato ed operazioni ancillari. Oggi disponiamo di tali e tante prove ed evidenze - che allego insieme al mio intervento richiedendo che siano verbalizzate e messe a disposizione di tutti i soci - da rendere superfluo l'uso del condizionale. Si pensi che MPS insiste nel contabilizzare nel proprio bilancio tre miliardi di BTP 2034 che dice di aver acquistato da Nomura e Nomura ha pacificamente ammesso - dire meglio "confessato" - nella causa in corso a Firenze che in realtà questi titoli non sarebbero mai esistiti, Nomura stessa non li avrebbe mai comprati sul mercato, MPS non li avrebbe mai acquistati da Nomura e la "relativa rilevazione contabile" sarebbe solo la "conseguenza" del

modo con cui MPS ha inteso rappresentare un'operazione pacificamente riconosciuta da Nomura come un derivato creditizio (Credit Default Swap).;

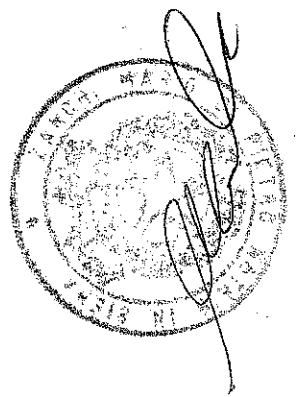
7. Per ultimo, cito l'accordo transattivo con Deutsche Bank annunciato il 19 dicembre scorso dopo la prima udienza di comparizione della causa davanti al Tribunale di Firenze in cui, a fronte di un danno stimabile in circa €1,7 miliardi ed a danno contestato da MPS di soli €500 milioni, gli Amministratori hanno ritenuto di accettare una accordo transattivo di soli 220 milioni di euro. C'e' da chiedersi se non esistano i presupposti per promuovere un'azione di responsabilità contro gli amministratori per aver concluso un accordo che non tutela l'interesse dei soci della Banca.

Concludendo, per i tre motivi richiamati (motivazioni non corrette, nessun beneficio al rafforzamento della banca, sfiducia nei confronti degli amministratori), noi votiamo NO all'aumento di capitale ed invitiamo tutti i soci a cominciare dalla Fondazione MPS di votare NO sfiduciando con questo i vertici aziendali.

Chiedo che la trascrizione del mio intervento sia messa a verbale insieme con le domande che il Codacons ha posto al Cda per come previsto dal regolamento, unitamente alla rispose fornite da MPS

Grazie

Ing. Giuseppe Bivona
Intervenuto per delega del socio Codacons



43

A handwritten signature, possibly of the same person as the one above, written in black ink.

Lista delle Domande Poste dal Codacons alla Banca

1. Nel Bilancio MPS 3Q2013 sono rappresentate due operazioni (le "Operazioni") di investimento in Titoli di Stato (BTP) con operazioni ancillari di copertura (Swap) e finanziamento (*Long Term Repo* o *Total Return Swap*) eseguite rispettivamente con Deutsche Bank (€2 miliardi) e Nomura (€3 miliardi). Il trattamento contabile di queste Operazioni è stato oggetto di un "esplicito passaggio nella più ampia delibera di approvazione del progetto di bilancio 2012" come riportato a pagine 550 del Bilancio MPS 2012. Il Codacons, intervenuto all'assemblea di aprile 2013 per l'approvazione del Bilancio MPS2012 aveva espresso il convincimento che le Operazioni potessero essere sette miliardi di derivati non contabilizzati. In contrasto con il modo con cui le Operazioni sono state contabilizzate, oggi esiste una lunghissima serie di risconti/evidenze (vedere **Allegato 1**) da cui risulta che le Operazioni sono effettivamente derivati ed una parte significativa di queste evidenze e' temporalmente **successiva** alla delibera del Cda di MPS per l'approvazione del progetto di bilancio 2012: **1(a)** l'Amministratore Delegato ed il Presidente di MPS hanno informato il Cda delle nuove evidenze acquisite dopo la delibera di approvazione del progetto di bilancio 2012? **1(b)** Il Cda di MPS ha ritenuto di effettuare un supplemento di analisi sulla rappresentazione contabile delle Operazioni ed in caso contrario, per quale motivo?
2. Di quanto si ridurrebbe il Patrimonio di Vigilanza e di quanto aumenterebbe il Rischio di Mercato (VAR) del *trading book* nel Bilancio MPS 3Q 2013 se le Operazioni fossero contabilizzate come derivati?
3. Se le Operazioni fossero riclassificate al 30 Settembre 2013 come derivati, sarebbero stati rispettati i limiti di rischio fissati dal Cda per l'attività di negoziazione (es. stop loss, VAR) in essere per ogni giorno in cui le Operazioni sono state in essere incluso il 30 settembre 2013?
4. E' noto che il trattamento contabile delle Operazioni sia supportato dal parere di tre società di revisione (Kpmg, Ernst & Young, PWC): **4(a)** gli Amministratori di MPS hanno provveduto, come da prassi e secondo gli standard professionali di *best practice* a tutela delle decisioni del Cda oltre che dei soci, a dotarsi anche di un'opinione legale da parte di un primario studio legale esperto nei contratti sotto legge inglese (ISDA, GMRA) che regolano le Operazioni onde confermare che la sostanzialità dei contratti in virtù di tutte le clausole inserite (es. *cheapest to delivery option, early termination* nel caso di un *credit event* etc) e delle concatenazioni tra di essi non sia esattamente quella di un derivato creditizio? **4(b)** In caso affermativo, a quale studio legale MPS si è rivolta? **4(c)** Nel caso in cui questo non sia stato fatto, per quale motivo?
5. Sulla base di notizie ampiamente riportate sulla stampa nazionale ed internazionale (es. Bloomberg News), MPS si sarebbe avvalsa per le analisi sulle Operazioni al fine del riconoscimento degli 'errori' contabili di cui alla delibera del 6 febbraio 2013 della consulenza finanziaria di una società (Eidos Partners) che farebbe riferimento al dott. Riccardo Banchetti (ex-manager della Lehman Brothers e persona per cui ha lavorato il dott. Raffele Ricci, principale referente dell'ex-capo dell'Area Finanza di MPS nell'operazione 'Alexandria' dalla vendita iniziale quando era a Desdner alla ristrutturazione quando dopo il fallimento di Nomura il dott. Ricci passò a Nomura) ed al dott. Enzo Chiesa (persona notoriamente vicina al dott. Fabrizio Viola di cui è stato per anni collega quando entrambi lavoravano alla Banca Popolare di Milano):

5(a) con quali criteri di oggettività ed in virtù di quali credenziali MPS avrebbe scelto a tutela delle decisioni del Consiglio e soprattutto dei soci in una materia evidentemente delicata, la società 'Eidos Partners' come consulente finanziario (affiancato da PWC come consulente in materia contabile) preferendo una non particolarmente nota società di consulenza a qualunque altra primaria istituzione di standard internazionale specializzata in derivati? 5(b) Può la Banca confermare o smentire se tra gli accordi transattivi conclusi in passato con l'Agenzia delle Entrate a fronte di contestazioni mosse per operazioni fiscali fatte da MPS con alcune banche estere, non rientrano anche operazioni eseguite con Lehman Brothers al tempo in cui il dott. Banchetti era Responsabile Europeo del *Fixed Income Sales* e più in generale dell'attività della banca americana in Italia e se queste operazioni fossero state eseguite proprio dallo stesso Raffaele Ricci all'epoca dipendente della Lehman Brothers come parte del Team del dott. Banchetti? 5(c) quale è stata la conclusione raggiunta dal consulente Eidos Partner in merito alla natura delle operazioni sotto il profilo sostanzialistico in quanto derivati?

6. MPS ha affermato che il ritrovamento del 'Mandate Agreement' tra MPS a Nomura (ottobre 2012) relativo all'operazione Alexandria unitamente all'analogia tra l'operazione Alexandria e l'operazione Santorini, abbia permesso alla Banca il riconoscimento del collegamento tra le operazioni BTP, Swap e Total Return Swap conclusa con Deutsche Bank e l'occultamento delle perdite di Santorini - collegamento non noto alla Banca prima di ottobre 2012. D'altra parte MPS ha anche affermato che Santorini a partire dal 22 dicembre 2006 era controllata al 100% da MPS ed il vecchio *general manager* (Santorini Managers Limited) era stato sostituito con MPS Finance. Posto dunque che la Banca è parte di tutti i contratti stipulati con Deutsche Bank per il tramite della capogruppo (Banca MPS) o di una sua controllata (Santorini), l'affermazione che la Banca non ne fossero al corrente prima di ottobre 2012 è evidentemente non corretta. Il CdA della Banca ha intenzione di rettificare l'informativa su questo punto ed in caso non intenda farlo, per quale motivo?
7. A supporto del trattamento contabile adottato per le Operazioni, MPS ha affermato (fonte: riga 33 di pag. 550 del Bilancio MPS 2012) tra gli elementi che differenziano le Operazioni da un derivato creditizio (*credit default swap*) è il fatto che "in assenza di default della Repubblica Italiana la transazione verrebbe regolata come un normale pronto contro termine quindi con la consegna dei titoli fronte del pagamento di un corrispettivo di cassa mentre nel caso di un CDS non si ha mai lo scambio di titoli". Questa affermazione stata smentita dal **Stefan Krause, CFO di Deutsche Bank (Bloomberg, 30 luglio 2013)** che ha dichiarato che i contratti che regolano l'operazione con Deutsche Bank non prevedono nessun obbligo da parte della banca tedesca di riconsegnare i titoli a scadenza. Questa circostanza è stata da noi ulteriormente verificata dall'esame del contratto tra Deutsche Bank e MPS (vedere pag 7 del contratto Total Return Swap datato 14 gennaio 2011). Perché la Banca ha fornito un'informazione palesemente non veritiera nel Bilancio 2012?
8. Con riferimento all'operazione eseguita con Nomura, MPS contabilizza nel Bilancio MPS 3Q 2013 tre miliardi di BTP 2034. Nella documentazione depositata nel procedimento davanti al tribunale di Firenze, Nomura ha ammesso che i titoli in questione in realtà non sarebbero mai esistiti, Nomura non li avrebbe mai comprati sul mercato, MPS non li avrebbe mai acquistati da Nomura e la "relativa rilevazione contabile" sarebbe solo la "conseguenza" del modo con cui MPS ha inteso rappresentare un'operazione pacificamente riconosciuta da Nomura come un derivato creditizio (pagina 15 della Relazione Tecnica, Prof. Avv. Paolo Gualtieri), come da noi sempre sostenuto: 8(a) come può MPS a contabilizzare tre miliardi di BTP che dice di aver acquistato da Nomura quando Nomura ha ammesso che i titoli non



sono mai esistiti? **8(b)** MPS ha provveduto a verificare se alla data di regolamento dell'operazione nel settembre 2009 i titoli BTP 2034 siano stati effettivamente trasferiti sul conto titoli della Banca oppure - come sostiene Nomura - non sono effettivamente mai esistiti?

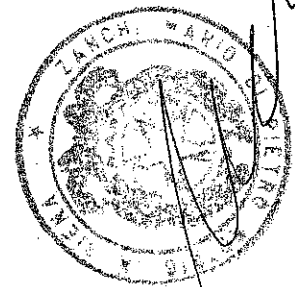
9. La Commissione Europea può chiedere la restituzione o la modifica degli aiuti di Stato solo in due circostanze ovvero se gli aiuti non sono dovuti (ovvero non sono compatibili con il mercato interno per quanto previsto dal trattato) oppure sono dovuti ma sono stati attuati **in modo abusivo** (art. 108 punto 2 del Titolo VII Sezione 2 del Trattato Europeo):

“Qualora la Commissione, dopo aver intimato agli interessati di presentare le loro osservazioni, constati che un aiuto concesso da uno Stato, o mediante fondi statali, non è compatibile con il mercato interno a norma dell'articolo 107, oppure che tale aiuto è attuato in modo abusivo, decide che lo Stato interessato deve sopprimerlo o modificarlo nel termine da essa fissato.”

Posto che la Commissione ha (correttamente) ribadito tanto nella autorizzazione temporanea rilasciata nel dicembre 2012 quanto nell'autorizzazione definitiva rilasciata nel novembre 2013 che gli aiuti di Stato concessi a MPS sono compatibili con il mercato interno per ragioni di stabilità finanziaria secondo quanto previsto dall'art. 107 3(b), con tutta evidenza la Commissione ha chiesto la modifica degli aiuti (Monti Bond) entro il termine del 31 dicembre 2014 perché gli aiuti sono stati attuati dagli amministratori in modo abusivo: **9(a)** quali sono esattamente gli abusi che la Commissione Europea ha riscontrato nel modo in cui gli aiuti di Stato erano stato attuati sia in relazione alla sostituzione di €1,9 miliardi di Tremonti Bond con altrettanti Monti Bond sia in relazione alla concessione di €2 miliardi di Monti Bond aiuti addizionali? **9(b)** Per quale motivo la Commissione ha ingiunto la restituzione di almeno €2,5 miliardi di Monti Bond entro il 31 dicembre 2014 posto che gli aiuti di Stato addizionali a fonte dei quali la procedura e' stata attuata ammontano a soli €2 miliardi?

10. Nei documenti predisposti dal Cda in vista dell'assemblea è stato ribadito almeno dieci volte che una delle motivazioni principali per non differire l'aumento di capitale risiederebbe nel fatto che e' stato concluso un accordo di *pre-underwriting* con le banche collocatrici atto ad assicurare il buon fine dell'operazione: questo accordo scade il 31 gennaio 2014 e non e' detto che il consorzio di garanzia sia disponibile a rinnovarlo ove l'operazione fosse spostata a maggio/giugno 2014. Per capire l'effettivo valore dell'accordo di *pre-underwriting* (ammesso che ne abbia alcuno) occorrerebbe per prima cosa conoscerne i termini a cominciare dal prezzo a cui le banche del consorzio si sono impegnate a sottoscrivere l'inoptato, ricordando che questo prezzo in buona sostanza riflette la valutazione attribuita dal consorzio alla Banca pre-aumento di capitale: evidentemente l'importanza dell'accordo di *pre-underwriting* è molto diversa a secondo che il consorzio di garanzia si sia impegnato a sottoscrivere l'inoptato ad un prezzo che riflette una valutazione di MPS pre-aumento di capitale pari ad esempio a €1,8 miliardi (ovvero il valore attuale di borsa) oppure un valore (ad es. €500-800 milioni) estremamente inferiore all'attuale capitalizzazione. Insistere sull'importanza dell'accordo di *pre-underwriting* senza esplicitarne i termini è privo di qualunque significato, soprattutto se dovesse emergere che l'accordo si basa su una valutazione di MPS (ad es. €500-800 milioni) molto al di sotto della sua capitalizzazione (circa €1,8 miliardi). A che prezzo le banche del consorzio di collocamento si sono impegnate ad sottoscrivere l'inoptato come parte dell'accordo di *pre-underwriting*?

11. Con riferimento al comunicato stampa del 19 dicembre 2013 sull'accordo transattivo raggiunto con Deutsche Bank, chi sono i consulenti esterni a cui MPS ha fatto riferimento nel comunicato ed in base a quale criterio sono stati scelti?
12. In merito al trasferimento del ramo d'azienda "Divisione Attività Amministrative Contabili Ausiliarie (DAACA)" di Banca Monte dei Paschi di Siena s.p.a. a Freudo s.r.l. si chiede, espressamente voglia Codesto illustrissimo CdA rispondere ai seguenti quesiti: **12(a)** I 18 anni indicati nella convenzione con la Newco sono riferiti esclusivamente alla convenzione o sono anche inerenti al rapporto di lavoro ossia i lavoratori sono garantiti per 18 anni? **12 (b)** È stata inserita clausola di rientro in MPS spa se la Newco dovesse trovarsi in difficoltà economico finanziarie? **12 (c)** I lavoratori hanno gli stessi diritti, economici e giuridici, di quelli ad oggi vigenti ed applicabili agli stessi, rispetto a quelli definiti e stabiliti a seguito del trasferimento?



A handwritten signature, possibly "S", written in black ink.

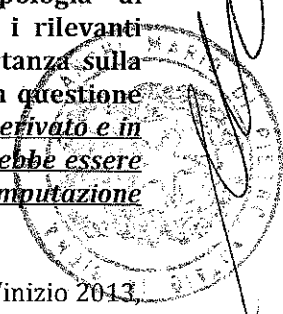
7 5/13

ALLEGATO 1
OPERAZIONI BTP, SWAP e LONG TERM REPO DI MPS CON DEUTSCHE BANK E
NOMURA

Contrariamente al modo in cui le operazioni sono contabilizzate dalla banca (ovvero Titoli di Stato con operazioni ancillari di copertura e finanziamento), esista una circostanziata serie di evidenze da cui sembrerebbe che le suddette operazioni sarebbero in realtà sette miliardi di derivati non contabilizzati, ovvero cinque miliardi di derivati creditizi (*credit default swap*) e due miliardi di derivati di tasso (*euribor/eonia basis swap*):

1. La rappresentazione delle operazioni di BTP, Swap e Long Term Repo (vedere **Nota Integrativa, Rettifica dei Saldi dell'esercizio precedente, pag 107 e pag. 499 del Bilancio MPS 2012**) come combinato di Titoli di Stato ed operazioni ancillari sono state funzionali al raggiungimento dell'obiettivo illecito (già pacificamente riconosciuto da MPS per effetto delle azioni intentate contro i precedenti amministratori e le banche DB e Nomura) per cui queste transazioni sono state originariamente poste in essere ovvero occultare al loro interno le perdite delle operazioni Alexandria e Santorini (**Fonte: pag. 4 e 6 della relazione al Punto 4 all'Ordine del Giorno dell'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2013 di MPS**): infatti ove le medesime operazioni fossero state contabilizzate come *credit default swap*, MPS avrebbe dovuto riportare il *fair value (mark to market)* facendo emergere le perdite che invece si intendeva occultare;
2. Sotto il profilo sostanzialistico, l'unico che rileva ai fini della corretta preparazione del bilancio, il combinato delle operazioni replicherebbe in tutto e per tutto un'operazione di *credit default swap*. Questa circostanza è riconosciuta persino da MPS per il tramite dei propri consulenti ha affermato:
 - *"...i rapporti tra MPS e Nomura possono essere sintetizzati come ... MPS incassa un pagamento periodico da Nomura ... MPS rifonde a Nomura le eventuali perdite derivanti dall'inadempimento del Tesoro italiano o da altri eventi assimilabili ("credit event"). (fonte: pag. 38 della relazione dei consulenti di parte Prof. Giovanni Petrella e Prof. Andrea Resti "Analisi Tecnica delle operazioni Santorini e Alexandria", allegata relazione al Punto 4 all'Ordine del Giorno dell'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2013); questa è esattamente la definizione di un contratto di credit default swap*
 - *"quest'ultimo meccanismo [ovvero le clausole di early termination e di cheapest to delivery] fa sì che i contratti forniscano protezione a Deutsche Bankcontro le perdite derivanti da un default della Repubblica Italiana. Come si è detto, per essere indennizzata dalle eventuali perdite legate al dissesto della repubblica, Deutsche Bank non deve attendere la scadenza dei titoli, visto che è espressamente previsto che, in caso di un default dell'Italia o di altro evento assimilabile, la controparte.....debba immediatamente risarcire a Deutsche Bank la differenza tra il valore nominale dei titoli e il loro valore post-default" (fonte: pag. 17 della relazione dei consulenti di parte Prof. Giovanni Petrella e Prof. Andrea Resti "Analisi Tecnica delle operazioni Santorini e Alexandria", allegata relazione al Punto 4 all'Ordine del Giorno dell'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2013); questo è esattamente il meccanismo di funzionamento di un contratto di credit default swap;*
3. i contratti contengono la clausola di *cheapest to delivery option* tipica dei *credit default swap* (fonte: pag. 108 e 110 del Bilancio MPS 2012, pag. 6 della

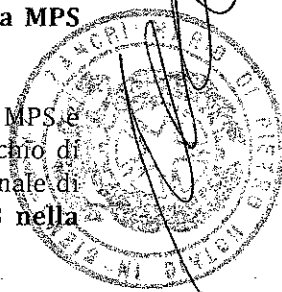
relazione al Punto 4 all'Ordine del Giorno dell'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2013 di MPS);

4. i contratti contengono la clausola di *early termination* al verificarsi di un *credit event* tipica dei *credit default swap* (fonte: pag. 38 della relazione dei consulenti di parte Prof. Giovanni Petrella e Prof. Andrea Resti "Analisi Tecnica delle operazioni Santorini e Alexandria", allegata relazione al Punto 4 all'Ordine del Giorno dell'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2013);
5. la data di scadenza delle operazioni di *long term repo* (*total return swap*) coincide **esattamente** con la data di rimborso dei titoli assicurando che nel caso in cui l'operazione giunga a scadenza, i titoli non debbano essere riconsegnati ma sia liquidata semplicemente la cassa (fonte: pag. 108 e 110 del Bilancio MPS 2012) rendendo l'operazione "unfunded" esattamente come avviene in un *credit default swap*;
6. contrariamente a quanto affermato da MPS (fonte: riga 33 di pag. 550 del Bilancio MPS 2012) Deutsche Bank avrebbe dichiarato che i contratti non prevedono l'obbligo da parte della banca tedesca di riconsegnare i titoli a scadenza come invece avverrebbe in un'operazione di pronti contro termine (fonte: dichiarazione di Stefan Krause, CFO di Deutsche Bank a Bloomberg in data 30 luglio 2013);
7. l'accordo di marginazione tra MPS e Deutsche Bank prevede che il margine di garanzia (*collateral*) sia calcolato in base al livello del *credit default swap* e dei tassi swap esattamente come sarebbe richiesto in una normale operazione di *credit default swap* e di *swap* ovvero senza nessun riferimento al valore del presunto titolo di Stato sottostante (BTP 2031) come invece sarebbe richiesto se si fosse trattato realmente di un pronto contro termine sul BTP 2031 (fonte: pag. 7 del Comunicato MPS del 24 aprile 2013 ai sensi dell'art. 114, comma 5, d.lgs. 58/1998 Informazioni su richiesta della Consob)
8. l'operazione con Nomura prevede una linea di credito concessa da MPS a Nomura (*repo facility*) di importo esattamente uguale al presunto finanziamento concesso da Nomura a MPS per l'acquisto dei titoli con una palese "circularità" di intenti oltre che a copertura del rischio controparte (*hedge del gap risk o jump to default del credit default swap*) (fonte: pag. 108 del Bilancio MPS 2012)
9. la Consob, la Banca d'Italia e l'IVASS (presieduta dal Direttore Generale della Banca d'Italia) hanno promulgato l'8 marzo 2013 una circolare *ad hoc* (Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS N. 6 dell'8 marzo 2013) espressamente dedicata al trattamento contabile della tipologia di operazioni in questione. Tale circolare, dopo aver richiamato i rilevanti principi contabili incluso il principio della prevalenza della sostanza sulla forma, stabilisce che se la sostanza economica dell'operazione in questione risultasse "sostanzialmente assimilabile a quella di un contratto derivato e in particolare a un Credit Default Swap (CDS).... tale operazione dovrebbe essere contabilizzata come un derivato con iscrizione al fair value e con imputazione a conto economico delle successive variazioni di fair value....".
10. MPS ha comunicato al mercato l'esistenza delle operazioni a fine 2012/inizio 2013, ovvero quasi un anno dopo l'insediamento del nuovo vertice (fonte: comunicato stampa di MPS del 28 novembre 2012 e 24 gennaio 2013)
11. MPS ha imputato il ritardo con cui ha informato il mercato al ritrovamento del

Mandate Agreement con Nomura a ottobre 2012 - circostanza comunque non necessaria al fine di individuare gli errori contabili perché questo compito spetta all'*internal audit*, al *risk management* ed alla funzioni di *front office* - mentre la sentenza del Tribunale del Riesame di Siena del 13 luglio 2013 ha stabilito che il legame tra 'Alexandria' e le operazioni di *long term repo* fosse noto alla Banca prima del ritrovamento del *Mandate Agreement*. **(fonte: Sentenza del Tribunale del Riesame dei Giudici Benini, Bagnai, Valchera del 13 luglio 2013);**

12. Nomura ha dichiarato che la *Mandate Letter* era stato protocollato tra la documentazione ufficiale dell'operazione e che nel protocollo era stato indicato che l'originale del contratto era contenuto in cassaforte dove poi sarebbe stato trovato **(pag. 31 della memoria depositata dagli avvocati di Nomura presso il Tribunale di Firenze il 20 novembre 2013)**
13. MPS ha affermato che l'analogia tra le operazioni Alexandria e Santorini, ha permesso alla Banca di identificare gli errori contabili sulla seconda non appena riconosciuti quelli relativi alla prima grazie al ritrovamento della *Mandate Agreement* **(fonte: pag. 5 e 6 della memoria depositata da MPS nella causa RG n. 3677/2013 promossa da MPS contro Deutsche Bank)**. Ma Santorini a partire dal 22 dicembre 2006 era controllata al 100% da MPS ed il vecchio general manager (Santorini Managers Limited) era stato sostituito con MPS Finance pertanto la Banca, in quanto soggetto giuridico parte di tutti i contratti eseguiti con Deutsche Bank come capogruppo (Banca MPS) oppure come sua controllata (Santorini) era per definizione da sempre al corrente di tutti i passaggi dell'operazione **(Fonte: pag. 11 della relazione al Punto 4 all'Ordine del Giorno dell'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2013 di MPS)**.
14. Nei comunicati iniziali **(fonte: Comunicato Stampa MPS del 24 gennaio 2013)** MPS ha descritto le operazioni come investimenti finanziati in pronti contro termine omettendo per molti mesi di specificare di aver concesso a Nomura un finanziamento nella forma di *repo facility* per un importo esattamente uguale (tre miliardi) al presunto "finanziamento" di Nomura a MPS, circostanza resa nota al mercato soltanto con la presentazione del progetto di bilancio pubblicato il 5 aprile 2013 **(fonte: Progetto di Bilancio MPS 2012);**
15. durante l'audio conferenza audioregistrata del 7 febbraio 2013, in risposta ad una precisa domanda l'amministratore delegato di MPS non ha voluto confermare l'esistenza delle clausole di *cheapest to delivery* ed *early termination* **(fonte: audioregistrazione della Conference Call di MPS con gli analisti in data 7 febbraio 2013);**
16. durante l'audio conferenza audioregistrata del 28 marzo 2013, in risposta ad una precisa domanda l'amministratore delegato di MPS ha inizialmente affermato di non essere a conoscenza delle circolare Banca d'Italia/Consob/IVASS N.6 dell'8 marzo 2013 **(fonte: audio registrazione della Conference Call di MPS con gli analisti in data 28 marzo 2013);**
17. MPS ha fornito alcune spiegazioni per non aver riclassificato le operazioni come derivati secondo quanto previsto dalla circolare sopra citata apparentemente almeno in un punto in contrasto con quanto successivamente pubblicamente dichiarato da Deutsche Bank in merito al mancato obbligo di riconsegna dei titoli a scadenza **(fonte: pag. 550 del Bilancio MPS 2012);**

18. MPS ha sostenuto di aver finanziato l'acquisto di titoli di Stato con scadenza 2031 e 2034 con finanziamenti in pronti contro termine di pari durata: **non esiste un mercato dei pronti contro termine su scadenze di tale durata**. E' invece assolutamente possibile per Nomura e Deutsche Bank acquistare protezione con un'operazione *unfunded* di *credit default swap* su scadenze 2031 e 2034 essendo il down side limitato al pagamento del premio.
19. Secondo MPS, Nomura e Deutsche Bank avrebbero finanziato la banca senese a 21 e 25 anni ad un tasso inferiore rispetto al rendimento dei titoli di Stato italiani di pari durata simultaneamente acquistati per il tramite delle medesime controparti e a queste lasciati in garanzia (oltretutto al netto del valore positivo riconosciuto da MPS a favore di Deutsche Bank e Nomura a compensazione delle perdite Alexandria e Santorini). **Finanziariamente parlando questo sarebbe del tutto illogico perché sarebbe risultato più vantaggioso per Deutsche Bank e Nomura finanziare direttamente il Tesoro italiano.**
20. Tanto la sentenza del Tribunale del Riesame quanto la relazione della Banca d'Italia "Principali Interventi della Vigilanza sul Gruppo MPS" (28 gennaio 2013) contrastano con la tesi che il collegamento tra le operazioni di Long Term Repo (Total Return Swap) e le operazioni 'Alexandria' e 'Santorini' non fosse noto prima del ritrovamento della *mandate letter* il 10 ottobre 2012 (fonte: **Sentenza del Tribunale del Riesame dei Giudici Benini, Bagnai, Valchera del 13 luglio 2013**)
21. La sentenza del Tribunale del Riesame del 13 luglio 2013 ha riconosciuto che le operazioni di *term structured repo* eseguiti da MPS con Nomura sono sotto il profilo sostanzialistico operazioni di *credit default swap* (fonte: **Sentenza del Tribunale del Riesame dei Giudici Benini, Bagnai, Valchera del 13 luglio 2013**);
22. Nel corso del dibattimento apertosi a Londra il giorno 23 settembre 2013 (The U.K. case is Nomura International Plc v. Banca Monte Dei Paschi Di Siena SpA, High Court of Justice, Queen's Bench Division, Commercial Court, 13-292) Nomura avrebbe pacificamente sostenuto che le operazioni di BTP, swap e Long Term Repo fatte con MPS nel 2009 sono sotto il profilo sostanzialistico derivati (fonte: **Sole24Ore e Corriere della Sera del 24 settembre 2013**)
23. La Banca d'Italia in un verbale redatto a seguito dell'ispezione in MPS iniziata nel settembre 2011 e conclusa il 9 marzo 2012 avrebbe scritto che "lo schema dei flussi di cassa della complessiva struttura replica quello di una posizione short in un CDS sintetico, in cui MPS vende protezione sul rischio Italia...". (fonte: **memoria depositata da Nomura il 20 novembre 2013 nella causa promossa da MPS presso il tribunale di Firenze**).
24. Nomura ha affermato che la sostanza economica dell'operazione fatta con MPS è quella di un derivato di credito in cui MPS ha venduto protezione sul rischio di *default* della Repubblica Italiana nel procedimento in corso presso il Tribunale di Firenze (fonte: **memoria depositata da Nomura il 20 novembre 2013 nella causa promossa da MPS presso il tribunale di Firenze**).
25. Nomura ha dichiarato "come sa bene BMPS, i BTP 2034 non sono mai stati effettivamente comprati... Il loro regolamento è avvenuto per compensazione...BMPS non ha mai realmente comprato sul mercato i BTP 2034 perché non aveva ragione di farlo..."(pagina 15, Relazione Tecnica, Prof. Avv. Paolo Gualtieri, Gualtieri e Associati)



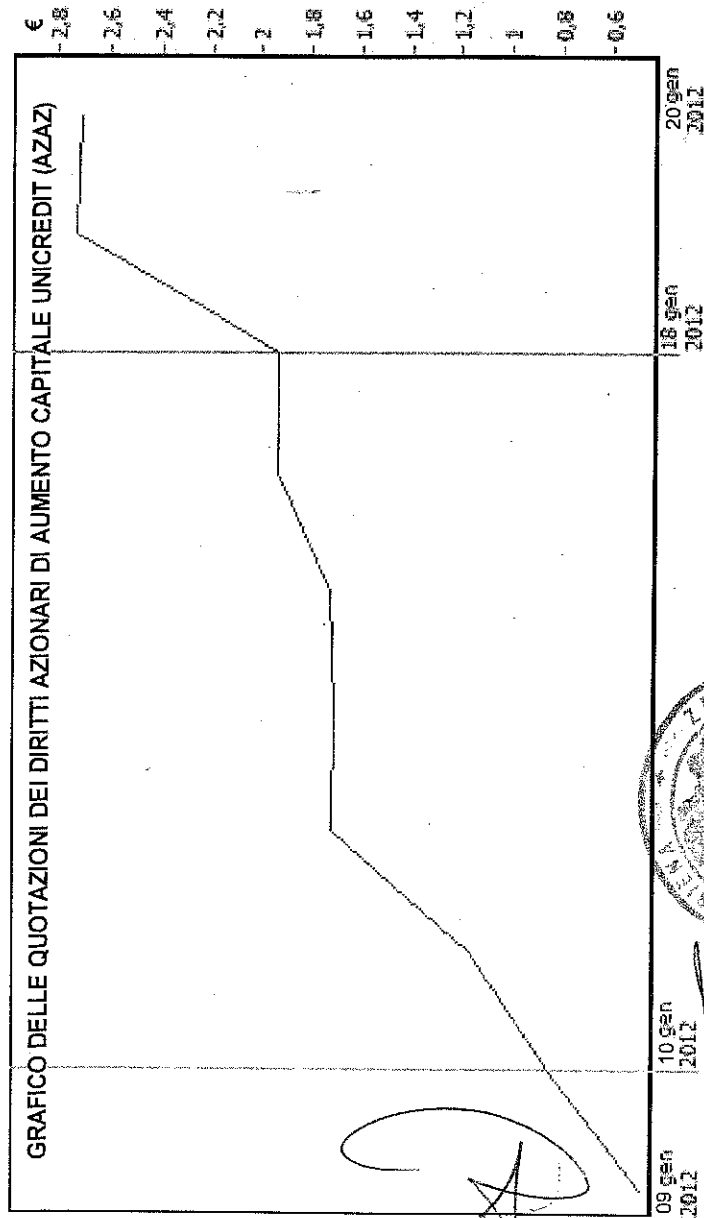
<i>Share Price, €</i>	12 Jan 2012 *	23 Dic 2013 (Today)	Change (%)
MPS	0.2322	0.177	-24%
UniCredit	2.904	5.32	83%
IntesaSanpaolo	1.24	1.78	44%
UBI	3.044	4.91	61%
Banco Popolare	0.9215	1.38	50%
BPM	0.3135	0.4559	45%
Average Top Italian Banks Ex-MPS	-	-	56%
FTSE MIB	15,192	18,595	22%

* MPS appoints New General Manager, subsequently elevated to Chief Executive Officer

LB

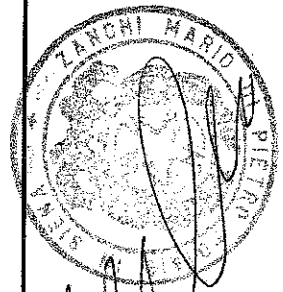
allegato n. 2

**QUOTAZIONI IN BORSA DEI DIRITTI AZIONARI DI AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DI UNICREDIT PER € 7,5 MLD
EFFETTUATE DAL 9 AL 20 GENNAIO 2012 NEI SOLI 11 GIORNI AUTORIZZATI DALLE AUTORITA'
CHE HANNO RAGGIUNTO LE COLOSSALI OSCILLAZIONI SPECULATIVE FINO A +600%
(CONSIDERANDO IL MINIMO DI € 0,431 DEL 09.01.2012 ED IL MASSIMO DI € 2,934 DEL 19.01.2012)**



QUOTAZIONI DIRITTI AZIONARI DI AUMENTO CAPITALE UNICREDIT (AZAZ)

Data	Apert.	Max	Min	Chius.	Q.tà
09/01/12	1,295	1,295	0,431	0,47	196.470.656
10/01/12	0,57	0,963	0,485	0,85	175.668.672
11/01/12	0,86	1,189	0,852	1,16	144.747.072
12/01/12	1,225	1,836	1,201	1,71	212.824.672
13/01/12	1,843	2,008	1,505	1,7	178.442.112
16/01/12	1,459	1,745	1,4	1,72	159.766.640
17/01/12	1,863	2,05	1,746	1,932	144.606.816
18/01/12	1,88	1,967	1,831	1,925	98.689.328
19/01/12	2,006	2,934	1,928	2,728	170.751.456
20/01/12	2,65	2,82	2,27	2,712	130.739.168



Assemblea Straordinaria e Ordinaria della Banca Monte dei Paschi di Siena Spa

Intervento di Azione MPS sul punto 2 all'Ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria del 27/12/2013 (in prima convocazione)

Signor Presidente, Signori Azionisti,

Le azioni proprie sono in carico a € 0,45 per azione

ALLEGATO LETT. L ALLATTI

N° 32939 DI REPERTORIO

N° 15575 DI RACCOLTA

Salvo errori, il controvalore è 24 milioni di euro (in bilancio) che oggi valgono meno di 9 milioni. Alienare queste azioni comporta la contabilizzazione di perdite per un'altra quindicina di milioni, in contropartita ad una iniezione di mezzi propri corrispondente al valore di realizzo dei titoli.

Sarebbe probabilmente sterile valutare come il Monte abbia acquistato queste azioni, e perché. E' stata un'altra delle brillanti operazioni finanziarie del precedente management.

Proprio la modestia dell'importo di realizzo di questa posta ci induce, in linea con l'appello lanciato in occasione del primo punto all'ordine del giorno, a presentare la proposta di utilizzare queste azioni per l'assegnazione ai dipendenti, su base volontaria, previo pagamento dell'importo unitario che verrà stabilito per la sottoscrizione dell'aumento di capitale.

Presentiamo quindi al Notaio, ai sensi dell'art. 126 bis comma 1 ultima parte del Dlgs 58/1998 e succ. mod., la seguente proposta, pregando il Presidente di volerla leggere e mettere ai voti.

Trattandosi di proposta che contiene integralmente tutti gli elementi proposti dal Consiglio, con l'aggiunta di due capoversi, chiediamo che venga posta ai voti per prima.

"L'Assemblea dei Soci in sede ordinaria, udita la proposta formulata ai sensi dell'art. 126 bis comma 1 ultima parte del Dlgs 58/98 e succ. mod.,

DELIBERA:

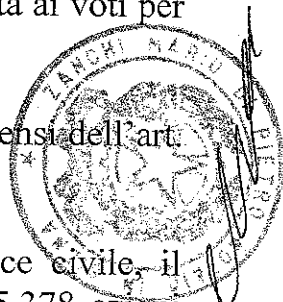
1. di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter del codice civile, il compimento, in una o più volte, di atti di disposizione sulle n. 54.495.378 azioni proprie detenute dalla Banca alla data della presente delibera ai seguenti termini:

a) la durata dell'autorizzazione è conferita senza limiti temporali;

b) la disposizione delle azioni proprie potrà avvenire:

- nei modi ritenuti più opportuni nell'interesse della Banca mediante alienazione in Borsa o ai "blocchi" ed ogni altra forma di disposizione consentita dalle applicabili disposizioni;

- nell'ambito di operazioni di scambio, permuta, conferimento o cessione nonché



A handwritten signature, possibly of the President, written in black ink.

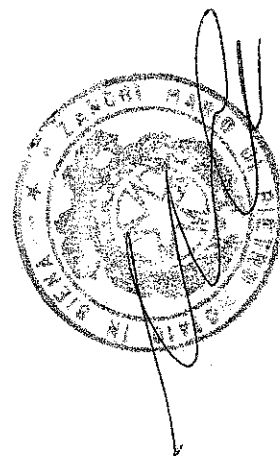
in occasione di operazioni sul capitale o di finanziamento che implichino l'assegnazione o la disposizione di azioni proprie;

- **nell'ambito di un piano di azionariato dei dipendenti, mediante offerta alla generalità dei dipendenti del Gruppo**

c) il prezzo minimo dell'atto di disposizione non potrà essere inferiore per più del 5% al prezzo ufficiale fatto registrare dal titolo nella riunione di Borsa antecedente ogni singola operazione; tale corrispettivo minimo non troverà peraltro applicazione in ipotesi di atti di disposizione diversi dalla vendita e, in particolar modo, in ipotesi di scambio, permuta, conferimento o cessione nonché in occasione di operazioni sul capitale o di finanziamento che implichino l'assegnazione o la disposizione di azioni proprie. In tali ipotesi il prezzo sarà determinato con criteri diversi in linea con le finalità di volta in volta perseguite ed in ossequio alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, tenendo, se del caso, conto delle prassi di mercato ammesse;

- **nel caso di assegnazione a dipendenti, di cui al terzo alinea del precedente punto b) il prezzo sarà quello previsto per la sottoscrizione dell'aumento di capitale di cui al punto 1 dell'Assemblea Straordinaria del 27.12.2013 (in prima convocazione)**

2. di conferire, in via disgiunta fra loro, al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed all'Amministratore Delegato ogni più ampio potere per compiere gli atti di disposizione e, comunque, per dare attuazione alla delibera che precede, ottemperando a quanto richiesto dalle Autorità competenti anche con riferimento agli obblighi informativi, con facoltà di sub-delega.



A handwritten signature is located at the bottom center of the page, consisting of a large, stylized initial 'A' followed by a horizontal line.